

Il posto delle fragole

Comune di Oleggio - F.I.C.

2° Rassegna - 15° EDIZIONE 2008 – 2009

CINEFORUM DI OLEGGIO

www.cineforumoleggio.it



H. 21,15

CINETEATRO COMUNALE OLEGGIO - Via Roma, 43

INFO: 340.5273720

**IN COLLABORAZIONE COL CIRCUITO
CINEMADIFFUSO REGIONE PIEMONTE**

il cineforum è parte del Coordinamento Provinciale per la Pace
e propone film di interesse sociale

TESSERA OMAGGIO PER 10 PROIEZIONI GRATUITE A TUTTI GLI IMMIGRATI

Cari soci e socie

Eccoci alla 2° rassegna della 15 edizione, dove abbiamo messo quasi tutti i film che avete votato voi, fatte due eccezioni: “*Billo*” e “*Rachel sta per sposarsi*”.

Il primo perché è un film che si colloca nel nostro cammino interculturale di incontro con la cultura senegalese; è un film che ha almeno tre pregi: è attuale, è divertente e ironico e ne firma la regia la brava Laura Muscardin, che aveva già affrontato nel suo primo film “*Giorni*” il tema dell’incontro tra “diversi” con la storia di due ragazzi omosessuali e l’AIDS.

Il secondo perché Jonathan Demme, con un cast di amici attori eccezionali, ci regala un omaggio a questa America che ora Obama si appresta, speriamo, a condurre fuori dalla deriva in cui era precipitata: non a caso Rachel sposa un “abbronzato” musicista.

Iniziamo con “*La classe*”, “*Entre le mur*” che ha avuto 35 voti su 47 votanti: l’autore del libro è anche l’interprete del professore protagonista del film di Cantet, un film quasi logorroico a testimonianza di quanta comunicazione sia necessaria per conoscersi e rispettarsi. In un mio percorso didattico in una scuola di Milano, i ragazzi hanno scelto di dare al progetto il titolo “La classe non è acqua” e credo sia indicato per questi incredibili studenti attori protagonisti della storia.

I fratelli Coen poi prenderanno in giro la CIA con un crescendo demenziale in “*Burn after reading*” mentre Clint Eastwood prenderà molto sul serio l’arroganza e la corruzione della polizia di Los Angeles in “*Changeling*”. Tra queste due proiezioni inseriamo il solare “*Happy go-lucky*” di Mike Leigh che, con la stupenda interpretazione di Sally Hawkins, completa un fantastico tris con le altre due meravigliose attrici protagoniste: Angelina Jolie in “*Changeling*” e Tilda Swinton in “*A prova di spia*”. Ritroviamo poi Woody Allen dietro la macchina da presa che lascia l’America per la caliente Spagna, dichiarando ancora il suo amore per le donne, rappresentate in “*Vicky Cristina Barcelona*” da Scarlet Johansson e Penelope Cruz. Ma le sorprese al femminile non finiscono mai in questa rassegna: Arta Dobroski, brava interprete di teatro kosovara, è stata scelta dai Dardenne per “*Il matrimonio di Lorna*”, il film più parlato dei due cineasti “del disumano vivere e dell’umano sperare”, dopo “*Rosetta*” e “*L’Enfant*” il film, premiato per la migliore sceneggiatura a Cannes, è un’indagine sull’immigrazione e sui sentimenti. Dai paesi balcanici prendiamo anche il bellissimo “*Odgrobadogroba*”, dello sloveno Jean Cvitkovic, vincitore del Torino film festival nel 2005 e ora distribuito a due anni di distanza da RVEN, dietro cui si nasconde l’appassionato gestore del cinema “Empire” di Torino. Cvitkovic aveva già vinto a Venezia nel 2001 con “*Bread and Milk*”, la miglior opera prima; ora vi stupirà e un po’ vi farà soffrire con il delicato dramma che deve affrontare il professionista oratore delle cerimonie funebri del villaggio. Vi piacerà anche, ne siamo certi, il brasiliano “*Quando i miei genitori andarono in vacanza*”, un film di “formazione” che vede protagonista Mauro, un ragazzo ebreo figlio di due genitori militanti di sinistra, costretti a fuggire dalla dittatura militare.

Celebreremo invece la Liberazione d’Italia con una serata speciale il 24 aprile, fuori abbonamento, per seguire in “*Si può fare*” questi “matti ma mica scemi” fuori dal manicomio. Una versione comica interpretata da Claudio Bisio, sul tema delle legge Basaglia e dell’importanza del lavoro come strumento di cura, di riscoperta della propria dignità umana e di liberazione. Il film sarà preceduto dal cortometraggio di Lucia Malorzo e Enrico Omodeo “*Divampò la favilla*” dedicato al giovane partigiano Vittorio Colombo ucciso a Mezzomerico.

Dopo “*Gomorra*” visto nella prima rassegna, ritorniamo sul tema con “*Galantuomini*” di Edoardo Winspeare, il regista di “*Respiro*”, grande pittore di colori e atmosfere della Sicilia, interpretato dalla premiata Donatella Finocchiaro al festival di Roma. Dalla malavita organizzata passiamo all’esperienza del giovane “Jimmy della collina” di fronte al bivio tra la scelta di una vita “normale o criminale”. Usciamo dalle storie di “casa nostra” per andare a “*Parigi*”, il film che è lo sfondo, il teatro, lo spazio in cui le cose accadono, in cui le persone si sfiorano e, quando va bene, si amano. Flaubert diceva che ogni vita merita un romanzo... e quindi anche un film. Così lo meritano anche le cinque storie messicane di “*The burning plain*” di Guillermo Arriaga, grande scrittore di emozioni vive. Ci congediamo da voi con il delizioso “*Pranzo di ferragosto*” invitandovi a passare una bella estate senza dimenticarci dei nostri “vecchi” che ancora amano la vita.

Buona visione Paolo Rizzi

20 febbraio 2009

ENTRE LES MURS - La classe di Laurent Cantet – FRANCIA 2008

Interpreti: Françoise Bégeau, Nassim Amrabt, Laura Baquela, Cherif Bounaidja Rachedi, Juliette Demaille, Dalla Doucoure, Arthur Fogel, Damien Gomes, Franck Keita.

Durata: 128 min. Distribuito in Italia da Mikado. **Palma d'oro Cannes 2008**



FILM:Tratto da *Entre les murs* di **Francois Begaudeau**. François e i suoi colleghi insegnanti si preparano per un nuovo anno di liceo in un quartiere difficile. Armati delle migliori intenzioni, si impegnano a non permettere che nulla gli scoraggi e gli impedisca di fornire la migliore istruzione possibile ai loro studenti. Le diverse culture e i diversi atteggiamenti spesso entrano in conflitto tra loro all'interno della classe, come in un microcosmo sintesi della Francia contemporanea. Per quanto gli studenti adolescenti possano essere divertenti e fonte di ispirazione, il loro comportamento difficile può comunque mettere in pericolo l'entusiasmo di qualsiasi insegnante per questo lavoro mal pagato. François insiste nel tentativo di creare un'atmosfera di rispetto e ordine. Senza essere saccente o severo, la sua onestà disarmante coglie spesso di sorpresa gli allievi. Ma il suo atteggiamento in classe vacilla quando gli studenti iniziano a mettere in discussione i suoi metodi... **NOTE DI REGIA:** «(...) il lavoro con gli adolescenti è iniziato nel novembre del 2006 ed è durato fino alla fine dell'anno scolastico. Abbiamo organizzato dei laboratori aperti ogni mercoledì pomeriggio e tutti i ragazzi del terzo e del quarto anno potevano parteciparvi. Non contando quelli che sono venuti soltanto una volta, abbiamo conosciuto una cinquantina di studenti. Quasi tutti quelli che hanno fatto parte della classe nel film sono quelli rimasti con noi tutto l'anno. (Laurent Cantet)

27 febbraio 2009

BURN AFTER READING . A prova di spia di Ethan Coen e Joel Coen - USA 2007

Interpreti: Brad Pitt, George Clooney, John Malkovich, Frances McDormand, Tilda Swinton, J.K. Simmons, Richard Jenkins, David Rasche, Kevin Sussman, Matt Walton.

Durata: 95 min. Distribuito da Medusa.



IL FILM: : Osborne Cox è un analista della CIA che viene da un giorno all'altro allontanato dal suo incarico. Motivo ufficiale: ha dei problemi con l'alcol. Comincerà ad averli rimanendo a casa disoccupato e con una moglie che lo tradisce con Harry Pfaffer, uno sceriffo federale affetto da numerose intolleranze alimentari. Alla periferia di Washington, in una palestra, Linda Litzke (una donna di mezza età che sogna interventi di chirurgia estetica che non può pagarsi) viene coinvolta da Chas, un collega svaporato, in un gioco pericoloso. Un inserviente ha trovato in uno spogliatoio un dischetto con informazioni riservate della CIA. I due risalgono al proprietario, che è Osborne, e decidono di tentare di ricattarlo per denaro.

LA RECENSIONE: «(...) Quattro destini che si incrociano per un errore, una dimenticanza, una distrazione. E da caos, nasce caos. La nuova commedia nera dei fratelli Coen ribalta ogni codice del cinema spy story, sfottendone apertamente i meccanismi più celebri e consolidati. Definito dai Coen stessi la conclusione ideale della "trilogia dell'idiota" (*Fratello dove sei?*, *Prima ti sposo e poi ti rovino*) *Burn after reading* sfrutta tutta la potenza graffiante del cinema demenziale, l'adrenalina dello spy-story, senza rinunciare a tratteggiare riflessioni significative sull'epoca contemporanea. Dall'apparire, all'essere altro, dal ridefinire il corpo alla solitudine e al bisogno d'amore. Un film divertente, acceso, forte di un cast notevole. (Matteo Mazza – Fuorischierno.net)

6 marzo 2009

HAPPY GO-LUCKY - La felicità porta fortuna di Mike Leigh – GB, 2008

Interpreti: Sally Hawkins, Eddie Marsan, Nonso Anozie, Samuel Roukin, Sarah Niles, Alexis Zrgerman, Karina Fernandez, Sinead Matthews, Sylvestra Le Touzel, Philip Arditti.

Durata: 118 min. Distribuito da Mikado.

Orso d'argento e miglior attrice al Festival di Berlino



FILM: Londra non è solo pioggia e toni cupi ma ha anche un lato solare e colorato, quello rappresentato alla perfezione da Pauline, una giovane maestra elementare che solo a guardarla mette allegria. Poppy, così la chiamano tutti, è uno spirito libero, ama i vestiti kitsch e vive con l'amica del cuore, anche lei insegnante, in un piccolo delizioso appartamento nel nord della città. Passa le sue giornate preoccupandosi più del presente che del futuro e tra lezioni a scuola, lezioni di guida e lezioni di flamenco, Poppy ha raggiunto il perfetto equilibrio con se stessa e con gli altri. Non vive nelle fiabe ma tiene i piedi saldamente per terra senza mai perdere di vista la realtà, affrontando la vita quotidiana con un pizzico di ottimismo, con autoironia e spontaneità.

LA RECENSIONE: «(...) Mike Leigh torna a parlare di donne e vita vissuta con un personaggio a tinte forti, adorabile e goffo allo stesso tempo. Sally Hawkins è straordinaria, e rapisce l'attenzione dal primo all'ultimo secondo, saltando insieme ai suoi rumorosi braccialetti da un siparietto ad un altro senza pause. Si ride, e anche molto, ma i momenti seri sono in agguato dietro l'angolo, narrati da Leigh con il suo solito humor e con una saggezza fuori dal comune. Un film contemporaneo Happy-Go-Lucky, realista e che invita al buonumore e alla riflessione, la storia di un piccolo universo di felicità che riconcilia con il Cinema. Definirlo eccezionale sarebbe poco.» (Luciana Morelli - Mymovies.it)

13 marzo 2009

CHANGELING - di Clint Eastwood - USA, 2008

Interpreti: Angelina Jolie, John Malkovich, Jeffrey Donovan, Michael Kelly, Colm Feore, Jason Butler Harner, Amy Ryan, Geoffrey Pierson, Denis O'Hare, Frank Wood.

Durata: 14 min. Distribuito in Italia da UIP



FILM: Los Angeles, marzo 1928. In una mattinata di sabato Christine Collins, una giovane donna che lavora in un centralino, lascia a casa figlio Walter. Al ritorno dal lavoro il bambino non c'è più e di lui si è persa ogni traccia. Finché, 5 mesi dopo, la polizia locale che non gode di buona reputazione, sembra aver risolto il caso. Consegna infatti a Christine un bambino che dice di essere Walter e che un po' gli assomiglia. La madre è però certa che non si tratti di suo figlio ed è supportata in questo anche da altre persone che lo conoscevano bene, a partire dalla maestra. Le autorità di polizia, insistono nella loro versione fino a decidere di internare Christine attribuendole disturbi mentali che l'avrebbero spinta a non riconoscere nel sedicente Walter il proprio figlio... **LA RECENSIONE:** «(...) Così la vicenda della lavoratrice Christine Collins in lotta contro l'arroganza di una polizia corrotta ed incapace può iscriversi come nuovo ritratto nella lunga serie di figure alla ricerca di giustizia che il cinema americano ha portato sullo schermo. Essa contiene numerosi elementi che costituiscono la base dell'etica eastwoodiana: l'individuo solo contro il Potere corrotto, l'infanzia segnata da traumi irreparabili, il rapporto tra il sistema sanitario e i pazienti/oggetto, la pena di morte. In questa occasione il repubblicano Clint non smette di ricordarci che i diritti individuali non devono 'mai' venire calpestati. Lo fa, in questa occasione, riuscendo anche a commuoverci.» (Giancarlo Zappoli - MyMovies.it)

20 marzo 2009

VICKY CRISTINA BARCELONA di Woody Allen – Spagna, USA 2008

Interpreti: Scarlett Johansson, Penelope Cruz, Rebecca Hall, Javier Bardem, Chris Messina, Patricia Clarkson, Carrie Preston, Kevin Dunn, Zak Orth, Pablo Schreiber,

Durata: 96 min. Distribuzione Medusa.

Javier Bardem Penelope Cruz Scarlett Johansson



Patricia Clarkson Kevin Dunn Rebecca Hall Chris Messina



IL FILM: Vicky e Cristina sono due giovani turiste americane a Barcellona. Una sera vengono avvicinate da un affascinante pittore del posto che offre loro un weekend a Oviedo. L'uomo farà conoscere alle due l'Amore nelle sue più disparate declinazioni....

LA RECENSIONE: «Una bella commedia leggera, ellittica, svelta, sull'incostanza dei sentimenti e le pluralità dell'amore. La affettuosa storia a tre o i baci fra Penelope Cruz e Scarlett Johansson non hanno nulla di scandaloso, vogliono illustrare soltanto le infinite forme dell'amore: i temi, classici sin dal tempo di Marivaux, s'incrociano lievi e divertenti, s'impastano con le suggestioni di Barcellona e delle sue opere d'arte. (...)Tra gli attori bravi e affascinanti, Penelope Cruz, ex moglie tempestosa di Bardem, è la più originale, aggressiva, eccentrica, magari assassina per amore, molto divertente; Scarlett Johansson, invece, è sensuale ma sciupata, sembra un po' malata. Il piglio della narrazione è tale da far accadere molte cose nello spazio breve di novantasette minuti: a 73 anni, Woody Allen è più brillante che battutista (veri motti di spirito non ce ne sono) e come sempre innamorato delle donne. Dicono che forse è pure un film di tardiva autodifesa: sia la incostanza dei sentimenti, sia la pluralità degli amori, vorrebbero essere un modo per replicare alle vecchie accuse d'incostanza e libertinaggio che nella sua vita gli sono state rivolte.» (Lietta Tornabuoni – La Stampa)

27 marzo 2009

IL MATRIMONIO DI LORNA di Jean-Pierre Dardenne, Luc Dardenne – Franciaq, GB 2008

Interpreti: Jérémie Rénier, Fabrizio Rongione, Arta Dobrosi, Olivier Gourmet, Morgan Marinne, Alban Ukaj.

Durata: 105 min. | Distribuito da Lucky Red

Festival di Cannes 2008 - Premio miglior sceneggiatura



IL FILM: Lorna è una giovane immigrata albanese a Liegi. Per ottenere la cittadinanza si è messa nelle mani del malavitoso Fabio. Costui le ha procurato un matrimonio con Claudy (un tossicodipendente) e Lorna ha ottenuto ciò che desiderava, ma le cose iniziano a complicarsi... Un'indagine sull'immigrazione, e sui sentimenti, per l'inizio del nuovo corso del cinema dei Dardenne.

LA RECENSIONE: «(...) È dentro la sporcizia di questo contesto che, ancora una volta, il cinema dei Dardenne è pura umanità. Impostato sull'idea del riscatto, sul racconto del male, spesso descritto come viaggio diretto verso il bene, il cinema spiazzante dei Dardenne frantuma l'indifferenza di chi guarda perché entra nel vivo, tocca il sangue, il corpo, l'animo dei suoi protagonisti. Sempre inseguiti, quasi perseguitati dall'immagine, dall'inquadratura, dalla macchina da presa che, nei Dardenne, assume il ruolo dello sguardo della vita, del mondo. Magnifico il rapporto che si crea tra spettatore e film: duro, inaspettato, sconvolgente, destabilizzante ma mai meschino. Mai il cinema dei Dardenne mostra qualcosa in più del necessario patire, dell'essenziale commozone, della naturale sensibilità dello sguardo umano. Non c'è sofferenza gratuita nel cinema dei Dardenne e, nello specifico, in un film come questo.» (Matteo Mazza – Fuorischermo.net)

www.luckyred.it DA SETTEMBRE AL CINEMA LUCKY RED

3 aprile 2009

L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA di Cao Hamburger – Brasile 2006

Interpreti: Michel Joelsas, Germano Haiut, Paulo Autran, Daniela Piepszyk, Simone Spoladore, Caio Blat, Liliana Castro.

Durata: 110 min. | Distribuito da Lucky Red



IL FILM : Nel 1970 il Brasile e il mondo intero sembrano essere sconvolti, ma la maggiore preoccupazione nella mente del dodicenne Mauro, un ragazzino medio borghese di padre ebreo e madre cattolica, non ha niente a che vedere con la proliferazione delle dittature militari in Sud America o con la guerra in Vietnam. Il suo sogno più grande è vedere il Brasile diventare per la terza volta vincitore della Coppa del Mondo. Mauro si trova in quel momento della vita in cui si passa dall'infanzia all'adolescenza. I genitori, militanti di sinistra, costretti a vivere in clandestinità, si trovano obbligati per un periodo ad affidare il figlio al nonno Mòtel, al quale però è accaduto qualcosa di inaspettato. Il ragazzino rimane solo senza potere informare i suoi genitori. E' il vicino di suo nonno, Shlomo, un vecchio ebreo solitario impiegato nella sinagoga locale, che finisce per prendersi cura di Mauro. Questa coabitazione inaspettata si rivela, per entrambi, un' immersione in realtà fino ad allora ignote; da questa esperienza, ognuno a modo suo, cresce e scopre di essere più maturo.

LA RECENSIONE.: «(...)Il suo è un piccolo film malinconico e struggente, che rievoca con i toni giusti un passato dittatoriale che forse anche in Brasile è stato frettolosamente rimosso. Come il citato *Linha do passe* di Salles, usa il calcio in modo intelligente, come una realtà parallela e imprescindibile: e che il cinema brasiliano sappia raccontare il pallone meglio di chiunque altro ci sembra, come minimo, un segno di giustizia.» (Alberto Crespi – l'Unità)

10 aprile 2009

ODGROBADOGROBA di Jan Cvitkovic – Croazia, Slovenia, 2005

Interpreti: Gregor Bakovic, Drago Milinovic, Sonja Savic, Mojca Fatur, Domen Remskar, Brane Gruber, Nataša Matjasec, Zoran Dzeverdanovic, Vlado Novak, Nada Znidarsic.

Durata: 103 min. | Distribuzione.....

Secondo lungometraggio di Jan Cvitkovic, che ha esordito nella regia nel 2001 con *Bread and Milk* premiato alla mostra del Cinema di Venezia come miglior opera prima



IL FILM: Pero (Gregor Bakovic), si guadagna da vivere scrivendo discorsi funebri in un piccolo villaggio sloveno, è follemente innamorato di Renata (Mojca Fatur) e trascorre il tempo con la eccentrica famiglia allargata e con l'amico Shooki (Drago Milinovic), meccanico innamorato di Ida (Sonja Savic), sorella di Pero.

LA RECENSIONE: Cvitkovic inizialmente descrive la vita ed i ritmi del villaggio in maniera placida, dolce e rassicurante, piccolo universo sospeso in un tempo indefinito, dove i personaggi vivono un'esistenza fatta di gesti ripetuti, un quotidiano povero di emozioni e novità, linea neutra che non oltrepassa mai il confine dell'insolito e dell'inaspettato. Questa tranquillità viene improvvisamente rovesciata con un cambio di registro repentino e spiazzante: la pace che regnava nel villaggio viene stravolta da una serie di terribili eventi che sconvolgono la vita dei protagonisti. Il regista sloveno descrive questo percorso di cambiamento e rivelazione con uno stile sobrio e distaccato, molto distante da quello di altri registi balcanici che invece prediligono il caos visivo-uditivo. Uno sguardo che non giudica, non condanna e non assolve, ma che si limita a raccontare con immagini epurate da ogni formalismo estetico-autoriale la vita nella sua totalità, tra gioie e sofferenze, sorrisi e lacrime, speranze ed inevitabili amarezze.

17 aprile 2009

BILLO - Il Grand Dakhaar di Laura Muscardin – Italia, Senegal 2007

Interpreti: Thierno Thiam, Marco Bonini, Boubacar Ba, Lella Costa, Luisa De Santis, Carmen De Santos, Paolo Gasparini, Susy Laude, Edoardo Leo, Paul N'Dour.

Durata: 90 min. | Distribuito in Italia da Achab



IL FILM: Thierno Thiam è un giovane senegalese che, dopo aver frequentato da bambino la scuola coranica, ritorna al villaggio dalla madre. Qui comincia a lavorare come sarto, prende addirittura un diploma, e comincia a coltivare il sogno della moda e, quasi come naturale conseguenza, dell'Italia.

Thierno parte quindi per l'avventura italiana. Nel Bel Paese troverà l'aiuto di alcuni connazionali e di alcuni italiani ma anche, come è giusto che sia, la diffidenza di molti e una sorta di ostilità nelle forze dell'ordine, in perenne allerta contro il terrorismo. Dopo aver toccato il fondo (Thierno viene coinvolto in una retata, accusato di attività terroristiche e, dopo essere stato rilasciato con in mano un foglio di via, viene pure derubato dei pochi risparmi), il ragazzo riuscirà a risollevarsi grazie a un lavoro come tappezziere e all'amore per la bella Laura. Il problema è che in Senegal Thierno, ormai chiamato simpaticamente da tutti gli amici italiani Billo, ha lasciato una promessa sposa. E quando Laura annuncia con gioia l'imminente gravidanza i guai sembrano farsi insormontabili.

Il Dakhaar, nel gergo degli immigrati senegalesi, è l'immigrato arrivato nel paese straniero per ultimo. Billo si ritrova quindi a essere il Gran Dakhaar, l'ultimo arrivato seppur destinato a fare grandi cose sia per il suo talento, sia per la sua indole buona e inevitabilmente amabile. La giovane regista Laura Muscardin mette in scena questa tenera storia con molta ironia e altrettanta intelligenza. La Muscardin, in più, dimostra di avere un ottimo occhio, quasi documentaristico, per i dettagli delle relazioni sociali che intercorrono nel fenomeno dell'immigrazione.

Un film che ha meritato molti riconoscimenti internazionali (Miglior film al Festival di Villerupt del 2006 e al Festival Du Cinéma Italien De Paris del 2007), e che è piaciuto talmente tanto in Francia che ha fatto guadagnare alla Muscardin un futuro finanziamento transalpino per il suo prossimo film.

Nella stessa serata

Immagini dal viaggio di cooperazione decentrata dei rappresentanti del Comune di Oleggio a Ienno in Senegal





Interpreti: Claudio Bisio, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Giorgio Colangeli, Bebo Storti, Andrea Bosca, Giovanni Calcagno, Michele De Virgilio, Carlo Giuseppe Gabardini. **Durata:** 111 min. | Distribuito da Warner Bros

IL FILM: Milano anni Ottanta. Nello è un sindacalista, ha forti valori etici, viene allontanato dal sindacato e mandato in una cooperativa di ex malati mentali appena dimessi dai manicomi per la legge Basaglia. Nello si ritrova così in una cooperativa di “picchiatelli” che non sanno fare nulla e vivono di lavori assistenziali. Tuttavia lui crede nella dignità del lavoro e, contro il parere degli psichiatri, cerca di spingerli ad imparare un mestiere: montare parquet. In questo è sostenuto anche da Sara con la quale ha da tempo una relazione sentimentale intensa ma turbolenta. In principio il tentativo sembra fallire, la “sporca dozzina” combina un pasticcio dopo l’altro, e in verità nessuno vuole dei matti per casa a rifargli il pavimento. Ma un imprevisto su un cantiere rivela a Nello una possibilità inattesa...

NOTE DI REGIA: «È il racconto di una favola vera, di un’utopia realizzata e dunque entrambi gli elementi dovevano essere presenti nel film. Da una parte lo slancio del sogno possibile, il passo un po’ eroico di una battaglia che “si può fare”, dall’altra essendo la vicenda ispirata a tante storie realmente accadute. Il soggetto di Bonifacci conteneva già tutti gli elementi della favola, le cadute, i successi insperati, i colpi di scena, i drammi, l’epilogo, e aveva già pienamente il senso “epico” e se vogliamo morale del film. Prima di scrivere la sceneggiatura abbiamo visitato la cooperativa Noncello di Pordenone e a lungo frequentato un centro di igiene mentale vicino Milano. I quasi due anni di incontri coi veri pazienti sono stati, oltre che un’esperienza umana bellissima, la fonte del lavoro di scrittura prima e di regia poi. Calare nella nostra storia dei personaggi credibili e “autonomi” dal racconto era la grande sfida. Grazie a un anno di preparazione con gli attori e le tante prove fatte, a me sembra di aver raggiunto l’obiettivo...» (Giulio Manfredonia)

LA RECENSIONE: Sceglie un argomento difficile da trattare, **Giulio Manfredonia**. Parlare della malattia mentale al cinema non è mai cosa facile, anche se se ne parla per raccontare una storia che parla d’integrazione, di solidarietà, di modelli alternativi. I rischi della retorica o del qualunquismo sono sempre dietro l’angolo, trattando di matti. E l’inizio di **Si può fare** spaventa un po’, con il suo evidente essere apparentemente un **Qualcuno volò sul nido del cuco** di casa nostra. Ma superato lo sconcerto dei minuti iniziali, ci si accorge che presto qualcosa cambia. In primo luogo diviene evidente che i richiami al film di **Forman** (ma anche a **4 pazzi in libertà**) sono non delle facili copie o dei plagi ma degli omaggi bonari ed affettuosi; e che la storia che **Manfredonia** racconta ha alla base i pregi della correttezza tecnica della regia e della qualità delle interpretazioni (tutto il cast funziona più che bene); e non secondariamente quelli della delicatezza, della sensibilità e soprattutto del rifiuto della ricerca ossessiva del vero e del realismo, che – è bene ribadirlo – non significa rifuggire invece la verosimiglianza. **Si può fare** emerge quindi come un film che racconta una bella favola, capace di far ridere ma di toccare nei sentimenti; che racconta un’utopia possibile e disperatamente ottimista, di quell’ottimismo forse cieco ma necessario come il pane al giorno d’oggi. (Federico Gironi)

Comune di Oleggio e ANPI Ovest Ticino "Vittorio Colombo"



"Divampò la favilla" di Lucia Malorzo e Enrico Omodeo Salè

Soggetto: Lucia Malorzo | **Camera:** Enrico Omodeo Salè | **Produzione:** Anpi Ovest Ticino "Vittorio Colombo"

Interpreti: (i 3 ragazzi) Bianca, Nicola e Gilberto - (Vittorio Colombo) Diego de Matteis

La sezione dell'ANPI denominata "Ovest Ticino" e intestata al caduto partigiano Vittorio Colombo

3 ragazzi si imbattono in una lapide posta in memoria di un partigiano ucciso qualche giorno prima della liberazione d'Italia: Vittorio Colombo. Si accende in loro il desiderio di saperne di più attraverso i luoghi e le persone che lo hanno conosciuto. Si muovono leggeri e disinvolti in una realtà completamente diversa da quella dell'occupazione nazifascista, portatori ed interpreti, più o meno consapevoli, del "senso di libertà". Vittorio Colombo diventa, così, sempre più reale e non sarà più solo un nome inciso nel marmo.

Vittorio Colombo era un ragazzo nato a Castelletto Ticino (NO), ed aveva solo 23 anni quando fu ucciso da una squadra di nazifascisti a Mezzomerico il 17 aprile del 1945, qualche giorno prima della liberazione, lasciando la sua giovane moglie che aspettava una bambina. Era da poco entrato nella resistenza unendosi alla brigata nello, VI divis. Pajetta, che operava nella Valsesia ma che in aprile, in accordo con altre brigate, preparava la liberazione di Novara. Il giorno della sua morte era impegnato, con i suoi compagni in un'azione finalizzata a contrastare i continui rastrellamenti che si susseguivano a Mezzomerico e dintorni.



Il soggetto e la regia è di Lucia Malorzo, già autrice di documentari dove i protagonisti sono giovanissimi, alle prese con la "ricerca personale ed attiva", come **"Compito a casa"** (partecipazione ai festival di Rodi-Grecia e Bangalore-India), documentario di indagine sul fiume Neretva, realizzato in Bosnia Erzegovina, corti realizzati insieme ai ragazzi delle scuole medie (**"How are you"** e **"X sempre"**) e documentazione audiovisiva di progetti educativi sul mondo

dell'infanzia. Collabora alla regia oltre che per il montaggio e la fotografia, Enrico Omodeo Salè regista di cortometraggi, documentari, pubblicità, e video promozionali: il documentario "La classe operaia va in paradiso - retroscena di un film novarese" ha partecipato ad alcuni festival cinematografici (Novara e Terni). Il video "Alla scoperta della provincia di Novara", è stato diffuso in tutti i comuni della provincia di Novara. Ha realizzato numerosi altri cortometraggi e video produzioni.



1 maggio 2009

GALANTUOMINI di Edoardo Winspeare – Italia 2008

Interpreti: Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Beppe Fiorello, Giorgio Colangeli, Marcello Prayer, Gioia Spaziani.

Durata: 100 min. | Distribuito in Italia da 01 Distribution.



IL FILM: Lecce, anni '90. Ignazio è uno stimato giudice da poco rientrato in città dopo aver lavorato per molti anni al Nord. Rivede Lucia, la donna di cui è sempre stato segretamente innamorato. La donna, che ha avuto un figlio da Infantino uno dei più attivi spacciatori della zona, lavora come rappresentante di profumi, ma è solo una copertura. In realtà Lucia è diventata il braccio destro del boss Carmine Zà, uno dei capi della Sacra Corona Unita, la nuova organizzazione criminale che in quegli anni raggiunge il suo apice di potenza e ferocia.

LA RECENSIONE: Recitato come suo solito in un mix di dialetti locali e ambientato dunque in un Salento arcaico in cui per una volta, e finalmente, il sole accecante, le strade brulle e desolate, e i filari infiniti di ulivi secolari si rivelano soprattutto l'anticamera ardente di un Inferno di morte e dolore ai quali sembra impossibile sfuggire, e dove il mare livido segna un paesaggio sempre minaccioso e infestato da fantasmi, *Galantuomini* intreccia le vicende di quattro personaggi entrati tutti nelle rispettive esistenze sin dall'infanzia. Donatella Finocchiaro dona una presenza scenica superba, da assoluta *forza della natura* un personaggio inquieto e pieno di lati oscuri. (Sergio Sozzo)

8 maggio 2009

RACHEL STA PER SPOSARSI di Jonathan Demme– USA 2008

Interpreti: Anne Hathaway, Rosemarie DeWitt, Mather Zickel, Bill Irwin, Anna Deavere Smith, Anisa George, Tunde Adebimpe, Debra Winger, Jerome LePage, Beau Sia.

Durata: 116 min. | Distribuito in Italia da Sony Pictures

Bellissimo da Venezia 2008



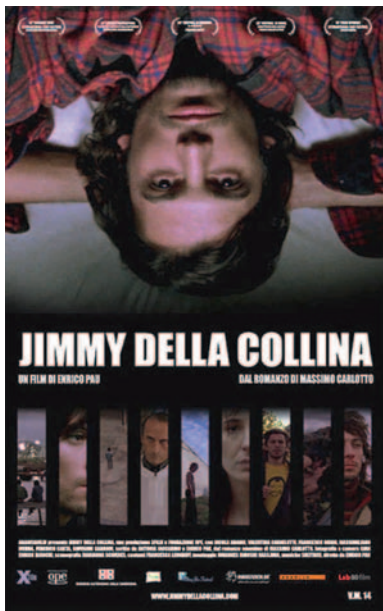
IL FILM: Rachel si sposa: in occasione delle sue nozze, tutta la famiglia si riunisce nella casa paterna, compresa anche la sorella Kym, in libera uscita dalla clinica di riabilitazione per l'occasione: la sua presenza scatenerà nella famiglia conflitti mai completamente sopiti e farà riaffiorare l'ombra del passato. Riusciranno ad accettarla nonostante la sua personalità turbolenta e gli errori commessi? **LA RECENSIONE:** Demme, sa come mixare culture alte e basse, miscelare musiche bianche e nere, far cantare Robyn Hitchcock e Sister Carol, riecheggiare Neil Young, il tutto dentro un matrimonio che sta per compiersi, quello della sorella di Kym, la Rachel del titolo, che è l'atto ufficiale in cui la famiglia si ricompone, dopo lutti, separazioni e corpi spezzati dentro dai dolori. E *Rachel sta per sposarsi*, con la sua messa in scena senza prove, con la libertà di lasciare al direttore della fotografia Declan Quinn la scelta del punto di vista, con le sue numerose macchine da presa HD che riprendono il set, dentro al set, addosso agli attori, in mano, persino, agli attori, è la magnifica scoperta di un cinema intimo e sovversivo che prova a raccontare le emozioni attraverso le emozioni, il dolore attraverso gli occhi, e poi le paure e il senso di solitudine, ma anche l'amore, tutto dentro quella cosa pazzesca, detestabile e necessaria (come il respiro) che è oggi la famiglia. Il corpo "interrotto" è quello di Kym, una Anne Hathaway che è un corpo malleabile/mutante, che torna dalla casa di cura proprio nel giorno che precede il matrimonio della sorella. (Federico Chiacchiarri)

15 maggio 2009

JIMMY DELLA COLLINA di Enrico Pau – Italia 2006

Interpreti: Nicola Adamo, Valentina Carnelutti, Francesco Origo, Massimiliano Medda, Giovanni Carroni, Gisella Vacca, Caterina Silva, Giovanni Cantarella, Federico Carta, Mohammed El Gahilassi.

Durata: 86 min. | Distribuito in Italia da Aranciafilm



IL FILM: Sarroch, Sardegna: Jimmy è un adolescente inquieto e insoddisfatto. Per dare una svolta alla sua vita, decide di mettere a segno un colpo, ma le cose vanno male e viene arrestato. Dapprima è condotto in un carcere minorile, poi viene assegnato alla comunità di recupero e lavoro fondata da Don Ettore. Qui stringe una difficile e tormentata amicizia con Claudia una giovane donna impegnata nel volontariato.

Tratto dal romanzo omonimo di Massimo Carlotto è il secondo lungometraggio di Enrico Pau (*Pesi leggeri*)

LA RECENSIONE: Pau non mira a una storia di ascesa e caduta, né vuole indugiare nella descrizione di un milieu o di un'atmosfera. Per questo interrompe immediatamente il racconto delle gesta criminali di Jimmy e della sua banda, destrutturandolo in una serie di flash e rimandi, di sequenze oniriche e incubi. Si svolta nel film carcerario, ma, una volta tanto, non si cerca l'indagine sociologica. Quel che interessa a Pau è dentro, non fuori, è quel grumo di rabbia e incertezza che attanaglia il cuore del suo giovane protagonista (il bravo Nicola Adamo). Per questa usa al meglio le sue doti da paesaggista, per entrare in consonanza con le tormentata psicologia di Jimmy. (Aldo Spiniello)

22 maggio 2009

PARIGI di Cédric Klapisch – Francia 2008

Interpreti: Juliette Binoche, Romain Duris, Fabrice Luchini, Albert Dupontel, Françoise Cluzet, Karin Viard, Gilles Lellouche, Mélanie Laurent, Zinedine Soualem, Julie Ferrier.

Durata: 130 min. | Distribuito in Italia da Bim



Terzo Tempo Ensemble: Giulia Monelli (Clarinetto), Cecilia Ferrari (pianoforte), Miriam Repossi (voce soprano), Michael Pavia (violino), Mattia Nuovo (composizione), Matteo Tabbia (violoncello)

IL FILM: Parigi: Pierre è un ballerino a cui viene diagnosticata una grave malattia cardiaca; deve attendere il trapianto ma non è affatto certo che sopravviverà. Sua sorella si trasferisce da lui per assisterlo, insieme ai suoi tre figli senza padre, e fa la spesa al mercato di quartiere, dove i fruttivendoli sono in piena schermaglia amorosa. Intanto un nordafricano s'imbarca alla volta dell'Europa, una fornaia assume un'apprendista maghrebina e un professore universitario di storia, in crisi esistenziale, s'innamora di una studentessa, si confronta con il fratello architetto e si presta a commentare la città di Parigi per una collana di dvd...

LA RECENSIONE: «(...) É sempre un piacere trovarsi davanti una commedia fatta come si deve. La coralità di questo 'Parigi' ha qualcosa del sapore dei film di Scola, in un altro contesto culturale e senza l'afflato ideologico che spesso li contraddistingue, ma con lo stesso spessore umano delle vite comuni che assumono una bellezza eccezionale. Infatti Parigi è fatto di questo: di niente e di tutto (...) Paolo D'Agostini, la Repubblica

29 maggio 2009

THE BURNING PLAIN - Il confine della solitudine di Guillermo Arriaga – USA 2008

Interpreti: Charlize Theron, Kim Basinger, Jennifer Lawrence, José María Yazpik, Joaquín de Almeida, Tessa La, Diego J. Torres, J.D. Pardo, Danny Pino, Brett Cullen.

Durata: 147 min. | Distribuito in Italia da Medusa



IL FILM: Le storie di cinque personaggi, e dei percorsi emotivi che affrontano per recuperare le proprie vite, o ricominciare da zero: la giovane Mariana, una ragazza che vive in una cittadina al confine con il Messico; Sylvia, che cerca di lasciarsi alle spalle un peccato del suo passato; Nick e Gina, una coppia di amanti clandestini e Maria, che aiuta i suoi genitori a trovare la redenzione, il perdono e l'amore.

LA RECENSIONE: *The Burning Plain* quasi stupisce per il suo quieto distacco dai personaggi, per l'oggettività della regia e il modo in cui le storie parzialmente sovrapposte vengono rappresentate. Ed è imperfetto proprio perché è il film di uno scrittore totale: non conta niente in fondo, se non la storia.

Dopo le sceneggiature di *21 grammi*, di *Babel* e di *Le tre sepolture* Arriaga dirige, senza difetti di regia, le sue storie. È uno scrittore che rispetta la vita, segue l'istinto e accetta le contraddizioni umane, sempre lontano dal desiderio di manipolare il pubblico stesso, come un burattinaio che gioca ad ingabbiarlo nell'universalità delle emozioni. Guarda con profondo rispetto e umana obiettività tutti i suoi personaggi ed anche noi spettatori. (Annarita Guidi)

5 giugno 2009

PRANZO DI FERRAGOSTO di Gianni Di Gregorio – Italia 2008

Interpreti: Gianni Di Gregorio, Valeria De Franciscis, Marina Cacciotti, Maria Cali, Grazia Cesarini Sforza, Alfonso Santagata, Luigi Marchetti, Marcello Ottolenghi.

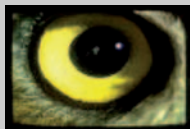
Durata: 75 min. | Distribuzione Fandango

Premio "Luigi De Laurentis" al Festival di Venezia per la "Miglior Opera Prima"



IL FILM: Gianni ha un lavoro: occuparsi dell'anziana madre, una nobildonna decaduta, capricciosa e un tantino opprimente. Madre e figlio vivono soli in un fatiscente appartamento nel centro di Roma e faticano a tirare avanti, ricoperti di debiti come sono. Nel bel mezzo dell'afa estiva Alfonso, l'amministratore, si presenta alla loro porta per riscuotere quanto gli è dovuto, ma propone a Gianni l'estinzione di tutte le spese condominiali in cambio di un favore: ospitare la madre per la notte e il successivo pranzo di ferragosto in modo che lui possa partire per le terme...

LA RECENSIONE: «Solare, divertente, asciutto, semplice e leggero. Si potrebbe andare avanti per molto descrivendo le buone sensazioni lasciate da *Pranzo di Ferragosto* di Gianni Di Gregorio che qui non solo dirige ma pure interpreta e scrive la sceneggiatura. Il racconto è una pagina dolce e malinconica sulla solitudine che colpisce tutti ma soprattutto gli anziani, anzi le anziane che si trovano tutte a casa di Gianni il giorno di Ferragosto. Cosa c'è di meglio di un ricco pranzo per condividere qualche ricordo e qualche sorriso? Prodotto da Garrone, il film assume i tratti della commedia teatrale e mette in luce il talento di Di Gregorio, già stretto collaboratore di Garrone. (Matteo Mazza – Fuorischierno.net)



Per informazioni: acqua.paolo@alice.it - cell: 340 5273720
IN COLLABORAZIONE CON CINEMADIFFUSO REGIONE PIEMONTE

Abbonamento di 10 film a scelta 35 Euro (GRATIS per gli immigrati)
Tessera annuale socio FIC 2008/2009 a soli 0,50 Euro
Ingresso a singole proiezioni con biglietto 5 Euro

www.cineforumoleggio.it



Approfittiamo di questa pagina bianca per mettervi una foto dei “vostri” bambini e bambine che escono dalla mostra che celebra i 10 anni di film per i ragazzi. Con loro abbiamo condiviso “La città incantata” e “Il castello errante di Howl”.

Speriamo che Oleggio rimanga a lungo questa “città incantata” che promuove e produce cultura per offrirla poi a tutti nel prezioso spazio del cinema teatro e nella saletta dell’ Auditorium.

I vostri ragazzi dal 27 al 30 aprile 2009 vedranno un altro bellissimo film di Miyazaky: *Ponyo on the Cliff by the Sea* che è una favola sulla potenza della parola data e della promessa mantenuta, sull’amore, sul rapporto tra giovani e anziani, sul confronto e il rispetto degli altri. Combinando la propria identità culturale con le culture altrui, Miyazaki confeziona un film deliziosamente infantile che ha il dono di essere comprensibile senza smettere di parlare la propria lingua. Un film disegnato a matita per entrare in contatto con i personaggi e le loro emozioni, una fiaba incantevole capace di finire bene senza essere ammaestrata. Al di là delle riflessioni e del principio ecologico sotteso, di *Ponyo on the Cliff by the Sea* resta sopra ogni cosa il piacere che produce guardarlo.

Mentre dal 25 febbraio al 2 marzo potranno vedere “I tre briganti” e ancora il bellissimo *WALL-E* che vi abbiamo proposto a Natale.





Buona visione!

Il posto delle fragole



Il posto delle fragole

INIZIO PROIEZIONE ORE 21,15

Programmazione

20	febbraio	ENTRE LE MURS - La classe	di Laurent Cantet
27	febbraio	BURN AFTER READING A prova di spia	di E. e J. Coen
6	marzo	HAPPY GO-LUCKY La felicità' porta fortuna	di Mike Leigh
13	marzo	CHANGELING	di Clint Eastwood
20	marzo	VICKY CRISTINA BARCELONA	di Woody Allen
27	marzo	IL MATRIMONIO DI LORNA	di J. e L. Dardenne
3	aprile	L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA	di Cao Hamburger
10	aprile	ODGROBADOGROBA	di Jan Cvitkovic
17	aprile	BILLO - Il Grand Dakhaar	di Laura Muscardin
24	aprile *	SI PUO' FARE	di G. Manfredonia

*

Cortometraggio sulla resistenza

di Lucia Malorzo e

Enrico Omodeo Salè

1	maggio	GALANTUOMINI	di E. Winspeare
8	maggio	RACHEL STA PERT SPOSARSI	di Jonathan Demme
15	maggio	JIMMY DELLA COLLINA	di Enrico Pau
22	maggio	PARIGI	di Cédric Klapisch
29	maggio	THE BURNING PLAIN	di G. Arriaga
05	giugno	PRANZO DI FERRAGOSTO	di G. Di Gregorio

* Il 24 aprile, serata fuori abbonamento con ingresso a 3 euro. L'incasso sarà devoluto come contributo per il finanziamento del cortometraggio

www.cineforumoleggio.it